

Corte europea dei diritti dell'uomo - Sezione II - Ricorso 16 luglio 2009 n. 22635/03 - Commento (Presidente Tulkens; Sulejmanovic contro Italia)

Ordinamento penitenziario - Detenzione - Sovraffollamento nelle carceri - Cella a disposizione del detenuto eccessivamente ristretta - Trattamento disumano e degradante - Violazione automatica dell'articolo 3 della Convenzione europea - Spazi più ampi - Necessità di valutare ulteriori elementi collegati alla detenzione - Assenza di violazione. (Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, articolo 3).

Se lo Stato non provvede ad assicurare al detenuto la reclusione in uno spazio sufficiente commette una violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea che stabilisce il divieto di trattamenti disumani e degradanti. In spazi eccessivamente ristretti, condivisi con altri detenuti, si verifica in modo automatico, senza necessità di ulteriori accertamenti, una violazione della Convenzione. Se, invece, gli spazi della cella sono più ampi, la Corte europea, per accertare la violazione, è tenuta a valutare anche le altre condizioni della vita carceraria.

L'indulto mina in modo negativo il principio della certezza della pena Il ministro della Giustizia Angelino Alfano ha divulgato i dati sulla popolazione presente negli istituti che, al 30 luglio 2009, era di 63.587 detenuti, alcuni dei quali in custodia cautelare e altri rinchiusi per scontare la sentenza Il problema del congestionamento dei penitenziari è una drammatica realtà italiana e resta aperto, malgrado l'adozione di strumenti che non servono a risolvere la situazione, come invece avverrebbe con la costruzione di nuovi edifici